

Maria Lucrezia Schiavarelli

Through the use of drawing, photography, installation I reflect on the relationship between art and science, between the body and disease, between organic and inorganic underlining the complexity, the ambivalence and ambiguity of these relationships. I use photography to isolate some structures or enlarge elements, with drawing I rework scientific illustrations, anatomical atlases, maps, herbaria. Each reflection starts studying a form and how it organizes itself in space. This study has always been a prerogative not only of art but also of science. Molecular biology tells us how each body is made by a limited number of chemical elements, and these elements express their biological function through a specific shape, a precise three-dimensional organization. Going from a macroscopic to a microscopic observation you can identify a continuous repetition of forms that range from the organic to the inorganic world, from cell structures to the city maps, from living being organization to island shapes.

Attraverso l'utilizzo del disegno, della fotografia, dell'installazione indago i rapporti tra arte e scienza, tra corpo e malattia, tra organico e inorganico sottolineando la complessità, l'ambivalenza e l'ambiguità di queste relazioni. Utilizzo la fotografia per isolare strutture o ingrandire elementi, col disegno rielaboro illustrazioni scientifiche, atlanti anatomici, carte topografiche, erbari. Ogni riflessione parte dallo studio di una forma e dal modo in cui essa si organizza nello spazio, uno studio che da sempre è prerogativa non solo dell'arte ma anche della scienza. La biologia molecolare ci insegna come ogni organismo sia composto da un numero limitato di elementi chimici che combinandosi esprimono la loro funzione biologica attraverso una precisa norma strutturale, una precisa organizzazione tridimensionale. Passando da un'osservazione microscopica ad una macroscopica è possibile individuare un continuo ripetersi di forme più o meno semplici che vanno dal mondo organico a quello inorganico, dalla struttura di una cellula, alla mappa di una città, dall'organizzazione di un essere vivente, alla forma di un'isola.



Medesimi rapporti, 2011, wall drawing acrylic and colour pencil on the wall, 220 x 220 cm

This project is born from the reflection about some shapes and symbols connected with the evolution of religious, philosophical, scientific ideas all along. In *Medesimi rapporti* I superimposed and revised the design of two maps, similar in graphics, but from different environments which remind in their composition of ancient Mayan and Aztec drawings like the partition of a circular calendar rather than the rose window structures in Christian churches. The first map corresponds to the map of constellations in the northern hemisphere which are seen at average latitude (as in Italy), the second is the iris chart drawn in the first half of the 19th century by Siegfried Rizzi, Iridology pioneer in Italy. The research on iris has ancient origins dating back to the Ancient Egypt Medicine (1500 BC.) and has continually developed especially in Western cultures. His map, dividing the eye in areas corresponding to the different human organs, allows to identify an ongoing sickness (physical or mental) or the tendency to catch particular diseases through iris colours and shapes. Both maps are circular, symbol of harmony, of the infinity, of the spirit as of the divine, but in this case the graphical representation of the eye refers to the human spiritual essence rather than his earthly and biological existence, to the human body and its organs, to health and illness. The graphical summary of all these elements opens an echo between opposing elements creating a new ambivalent coordinate system: eye/stars, earth/sky, body/soul, health/illness, micro/macro, who sees/what is seen.





Questo progetto nasce dalla riflessione su alcune forme e simboli che da sempre accompagnano l'evoluzione del pensiero religioso, filosofico e scientifico. In Medesimi rapporti ho sovrapposto e rielaborato il disegno di due mappe, simili nella grafica ma provenienti da ambiti diversi, che ricordano nella loro composizione antichi disegni Maya e Aztechi come la suddivisione dei calendari circolari piuttosto che la struttura di uno dei tanti rosoni presenti nelle chiese cristiane. La prima mappa corrisponde alla carta delle costellazioni visibili dall'emisfero boreale alle medie latitudini (come in Italia), la seconda alla topografia iridea elaborata nella prima metà del '900 da Siegfried Rizzi, antesignano dell'Iridologia in Italia. Lo studio dell'iride ha origine antiche che risalgono alla Medicina dell'Antico Egitto (1500 a.c.) ed ha avuto continui sviluppi soprattutto nelle culture occidentali. La sua mappa, dividendo l'occhio in zone corrispondenti ai diversi organi del corpo umano, permette di individuare attraverso una lettura cromatica e morfologica dell'iride una malattia in atto (fisica o psichica) o anche la tendenza a contrarre particolari disturbi.

Entrambe le mappe hanno forma circolare, simbolo dell'armonia, dell'infinito, dello spirito, come del divino, ma in questo caso la rappresentazione grafica dell'occhio rimanda più che all'essenza spirituale dell'uomo al suo essere terreno e biologico, al corpo umano e ai suoi organi, alla salute e alla malattia.

La sintesi grafica di tutti questi elementi apre una continua eco tra elementi opposti creando un nuovo ambivalente sistema di coordinate: occhio-stelle, terra-cielo, corpo-anima, salute-malattia, micro-macro, ciò che vede-ciò che è visto.



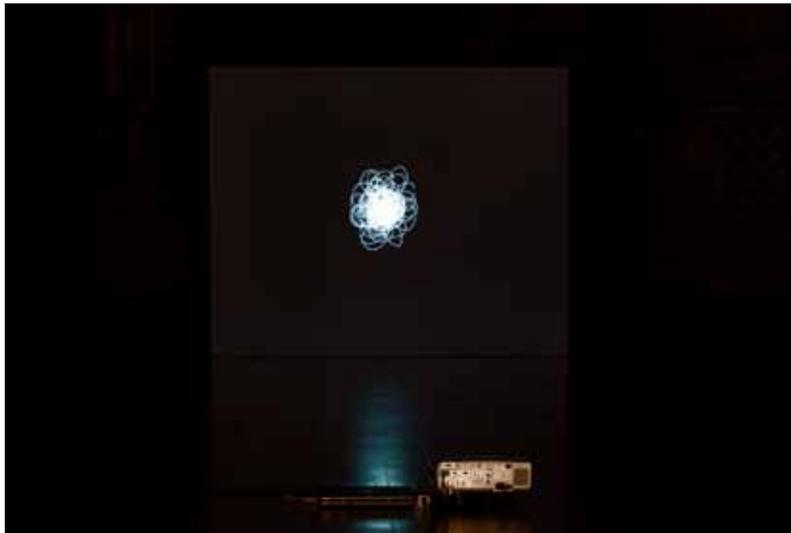
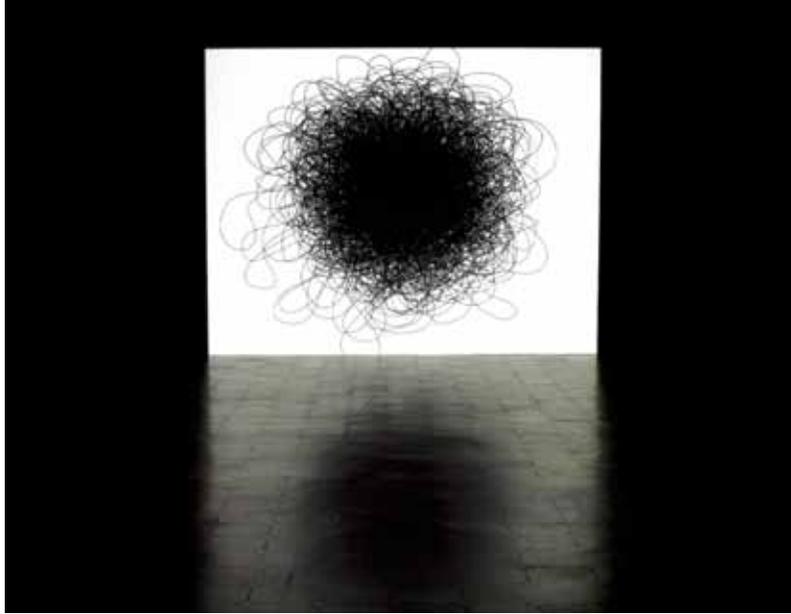
Art/Work, 2011, oil on canvas, 40x30 cm, project for “The crisis of confidence”, Prague Biennale 5

Since the time of the medieval apprenticeship, the relationship between the artist and his assistant needed full and mutual trust. Delegate to others the manual execution was customary in the History of Art, and many who started as assistants then begun autonomous artistic career. The piece of art “Art/Work”, born within the project “The crisis of confidence” for the Prague Biennale 5, revises the topic of the confidence revealing an important collaboration between an artist and his assistant. In my past job as assistant I had to interpret at best the other artist’s work and I had to hide my own artistic personality to use only a mere manual ability. The canvas “Art/Work” painted using the Artist/Master style, sheds light on this process and on the well-defined role of assistant, normally hidden in shadow.

Dai tempi delle botteghe medievali, gli artisti dovevano riporre piena e reciproca fiducia nei loro assistenti. Delegare ad altri l’esecuzione manuale di un’opera è rimasta una pratica costante nella Storia dell’Arte, e molti che hanno iniziato come assistenti hanno poi avviato una carriera artistica autonoma. L’opera “Art/Work”, nata all’interno del progetto “The crisis of confidence” per la quinta Biennale di Praga, rielabora il tema della fiducia svelando un’importante collaborazione tra un artista e il suo assistente. Nel mio passato lavoro di assistente per poter interpretare al meglio l’opera dell’altro dovevo continuamente annullare la mia personalità artistica a favore delle mere abilità manuali. L’opera “Art/work” eseguita con lo stile pittorico dell’Artista-Maestro mette in luce questo processo, e il ruolo ben definito dell’assistente, normalmente celato nell’ombra.

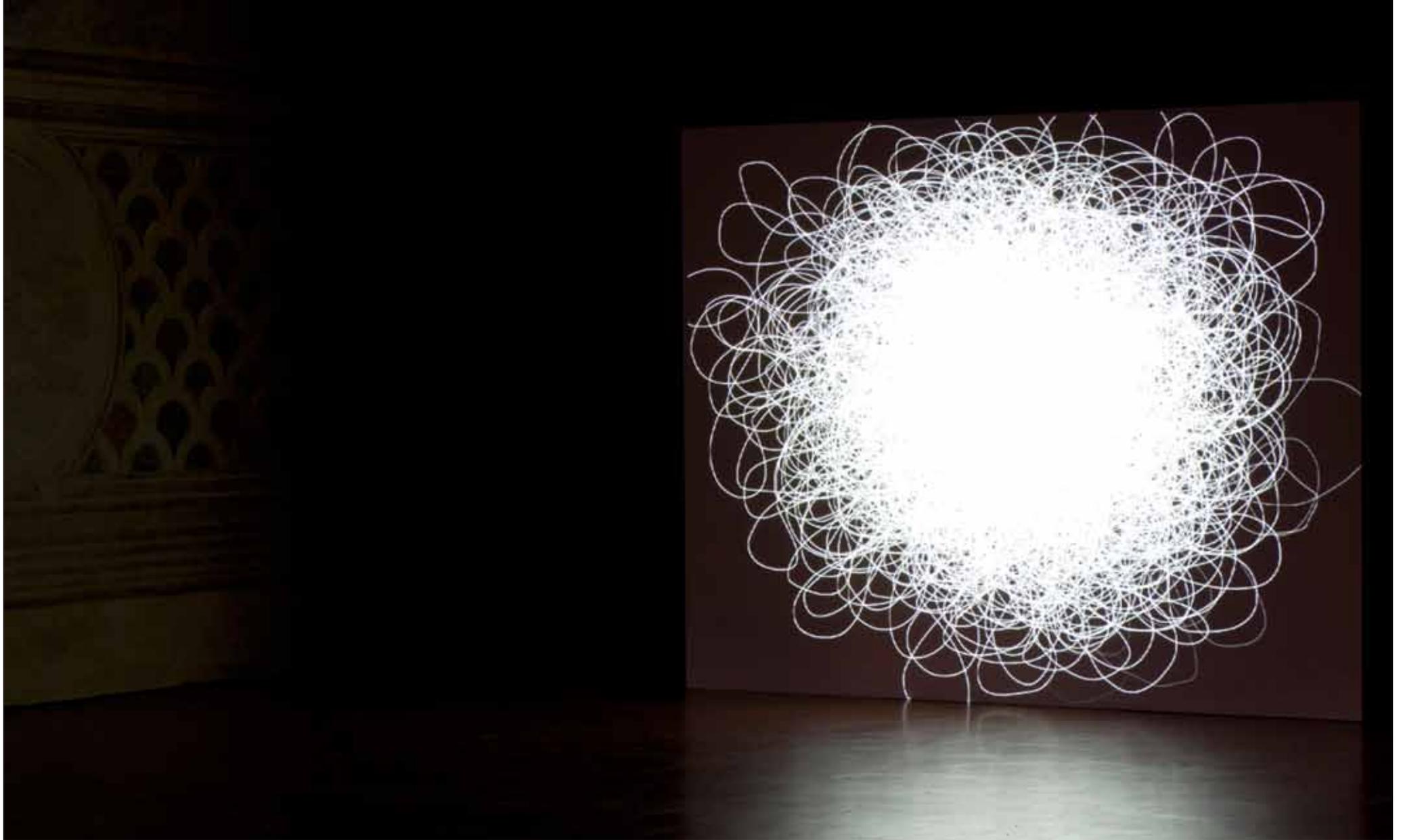


Lemniscata, 2011, oak wood 102x14x20 cm, project for Sala dei Mori, Carpi, Italy

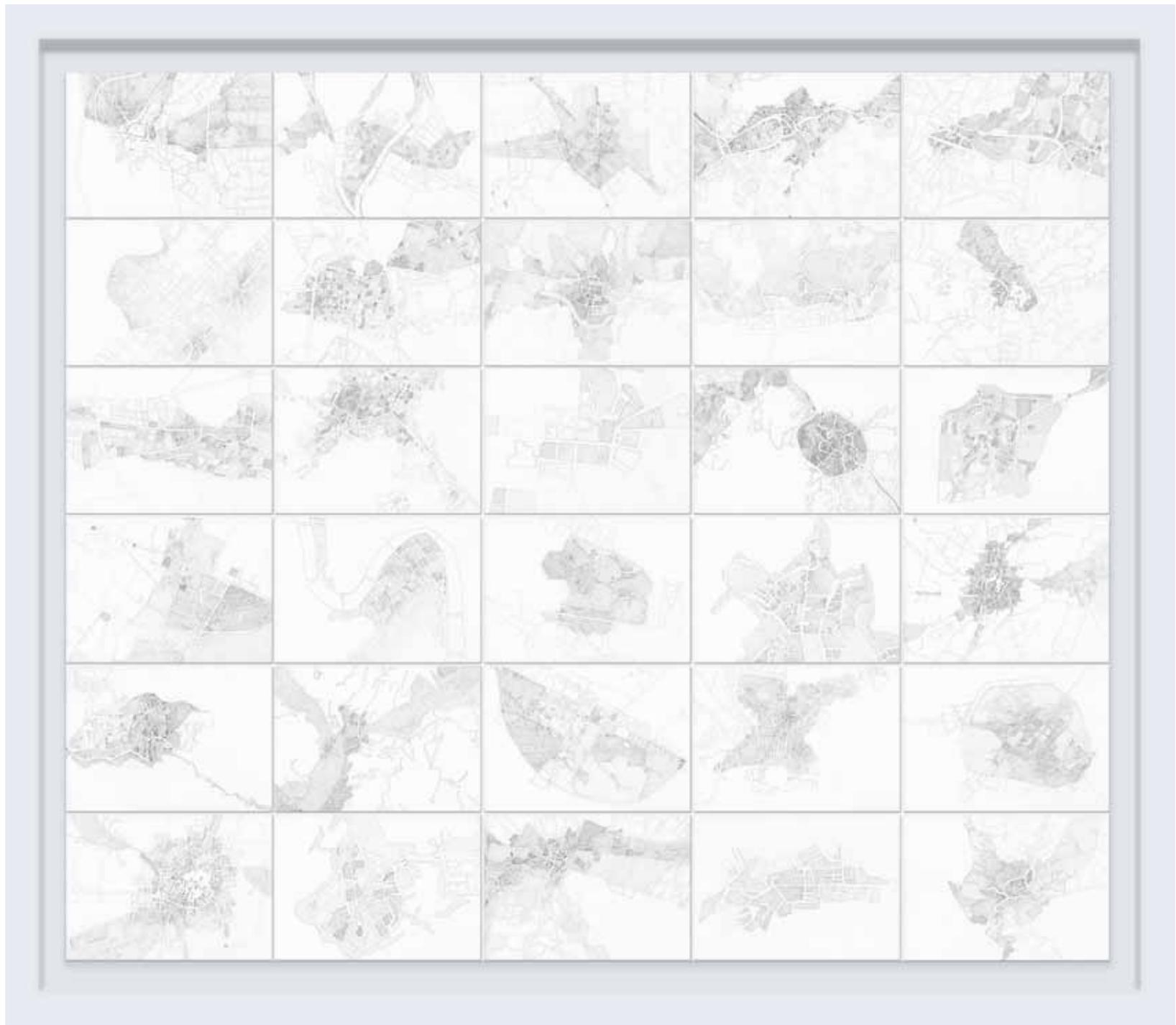


Lemniscata, 2011, installation Video HD, Blu Ray, 57 min., project for Sala dei Mori, Carpi, Italy

Lemniscata is an “ad hoc” project born for the Sala dei Mori, in the Museum of Palazzo dei Pio in Carpi, Italy. Using a video installation and a wood sculpture I isolated and revised some of Carpi’s symbolic elements and history, made of an ancient textile and woodcut tradition and the government of the Pio family between the 14th and 16th century. Beginning from the title, Lemniscata (the eight-shaped curve used as the symbol of infinity), the project evolves trying to find concepts connected with/related to time and the duality between black/white, negative/positive, full/empty, darkness/light. In the video a line keeps growing reproducing the symbol of infinity engraved on the wood. When the tangle drawn by the white line saturates the black background, a black line starts the same movement of growth and saturation on the white background. This way the cycles of negative/positive drawings repeat to infinity, seamlessly.



Lemniscata è un progetto “ad hoc” nato per la Sala dei Mori, nel Museo del Palazzo dei Pio di Carpi. Attraverso una videoproiezione ed un oggetto ligneo ho isolato e rielaborato alcuni elementi simbolici per la città di Carpi e la sua storia, fatta di antiche tradizioni tessili e xilografiche e dal governo della famiglia dei Pio tra il XIV e XVI secolo. A partire dal titolo, Lemniscata (la curva a forma di otto rovesciato usata anche come simbolo dell’infinito) il progetto si sviluppa alla ricerca di concetti legati al tempo e alla dualità tra nero-bianco, negativo-positivo, pieno-vuoto, tenebra-luce. Nel video una linea in continuo sviluppo riproduce il simbolo dell’infinito inciso nel legno. Appena il groviglio creato dalla linea bianca satura il fondo nero, una linea nera riprende lo stesso movimento di crescita e saturazione sul fondo bianco e così i cicli negativo-positivo si ripetono all’infinito senza soluzione di continuità.



Tutto è una sola strada fra un milione, 2010, 30 pencil drawings on paper 123 x 136 cm



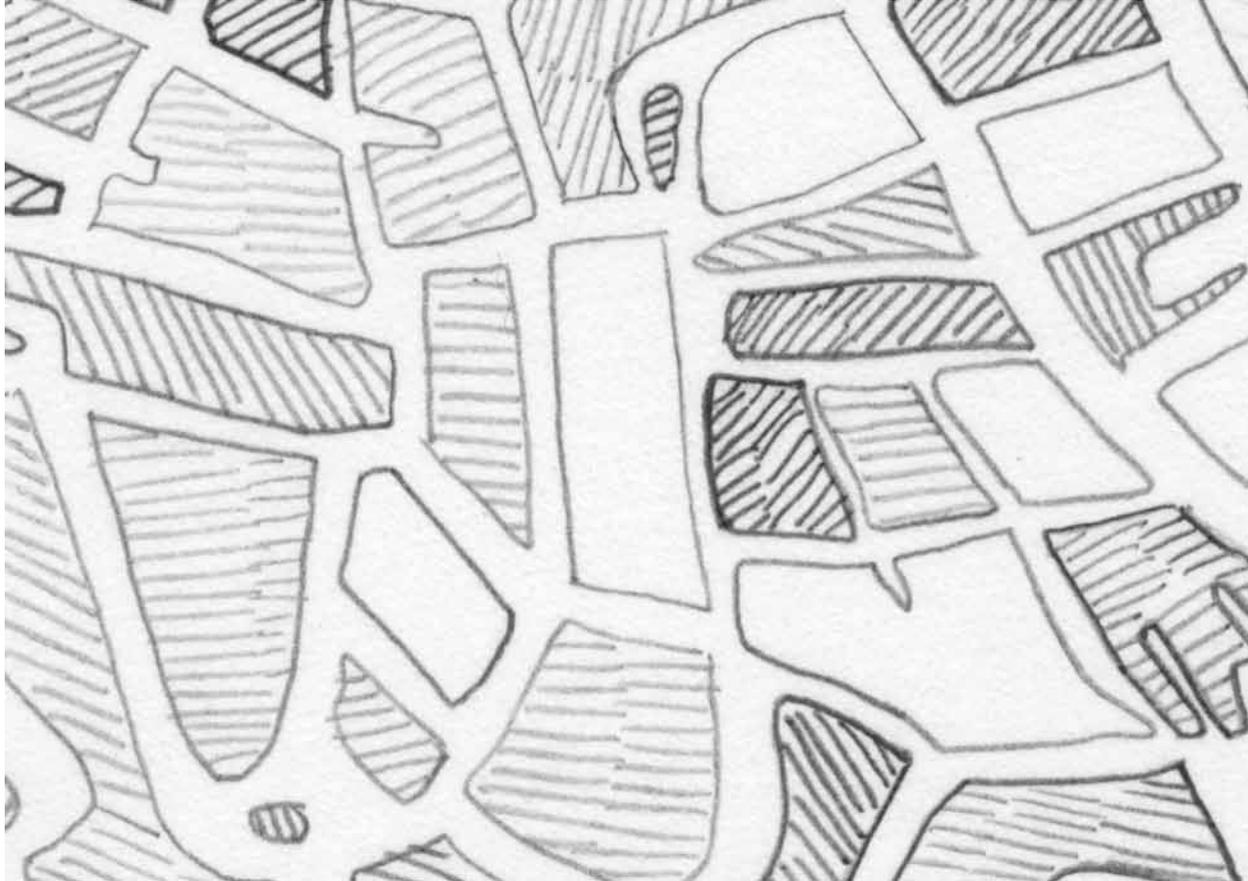
Tutto è una sola strada fra un milione, 2010, 30 pencil drawings on paper 24,7 x 17 cm each one (particular)

This project consists of a 30 drawings installation of places and streets that are a real and symbolic journey made in my first 30 years. I disciplined this path with drawings made of thousands of lines and dashes. I chose some places and I highlighted a new shape in each map although I kept myself faithful to the real roads layout.

Questo progetto è composto da un'installazione di 30 disegni di luoghi e strade che rappresentano un percorso reale e simbolico compiuto in 30 anni. Il disegno composto da migliaia di linee e tratteggi mi ha fornito lo strumento per disciplinare questo viaggio. Pur rimanendo fedele al tracciato reale dei luoghi da me scelti, ho evidenziato in ogni mappa una nuova forma.



Tutto è una sola strada fra un milione, 2010, 30 pencil drawings on paper 24,7 x 17 cm each one (particular)



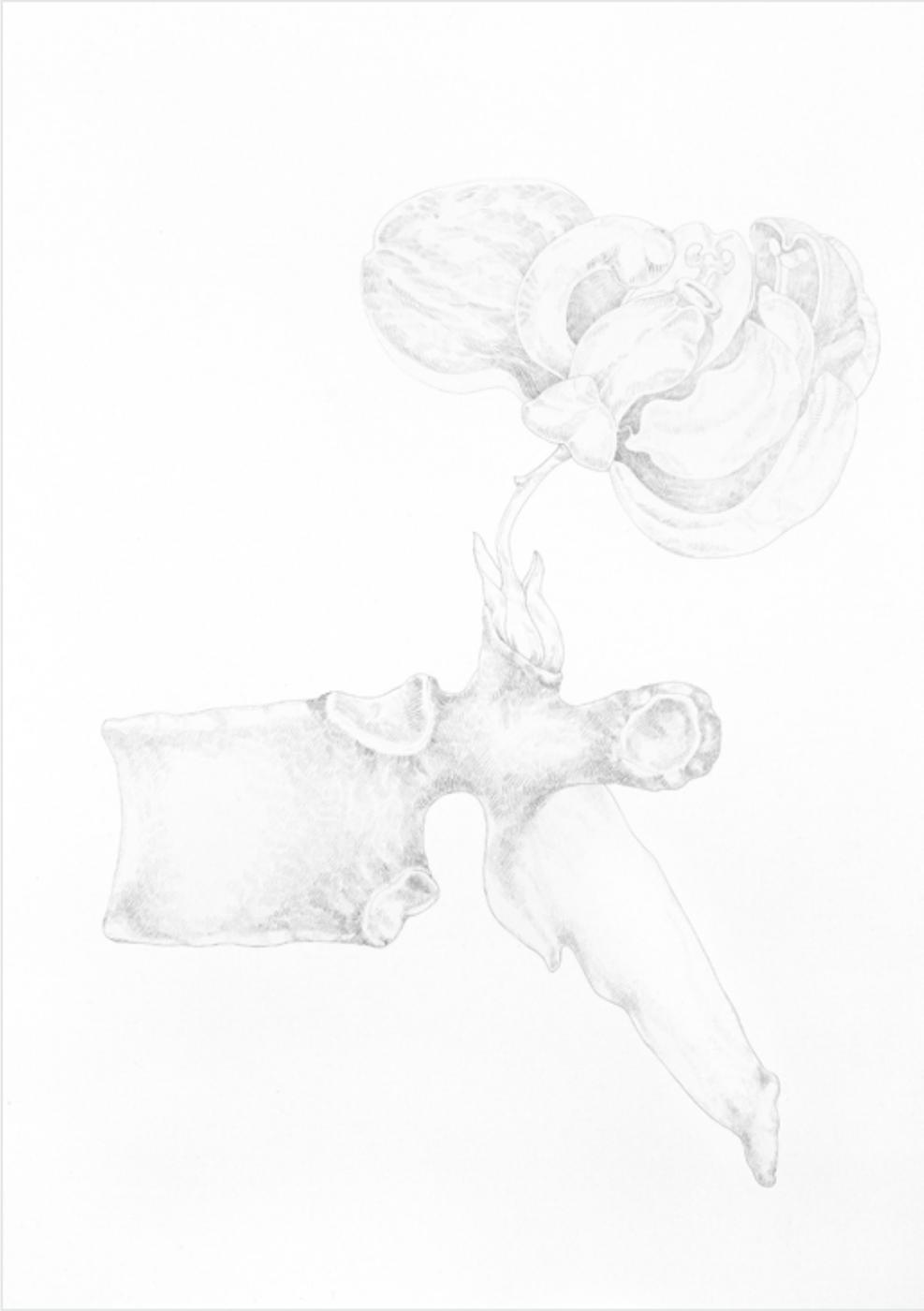
Tutto è una sola strada fra un milione, 2010, 30 pencil drawings on paper 24,7 x 17 cm each one (particular)

Evoluzione convergente # 2, 2010, pencil drawing on paper 100 x 70 cm

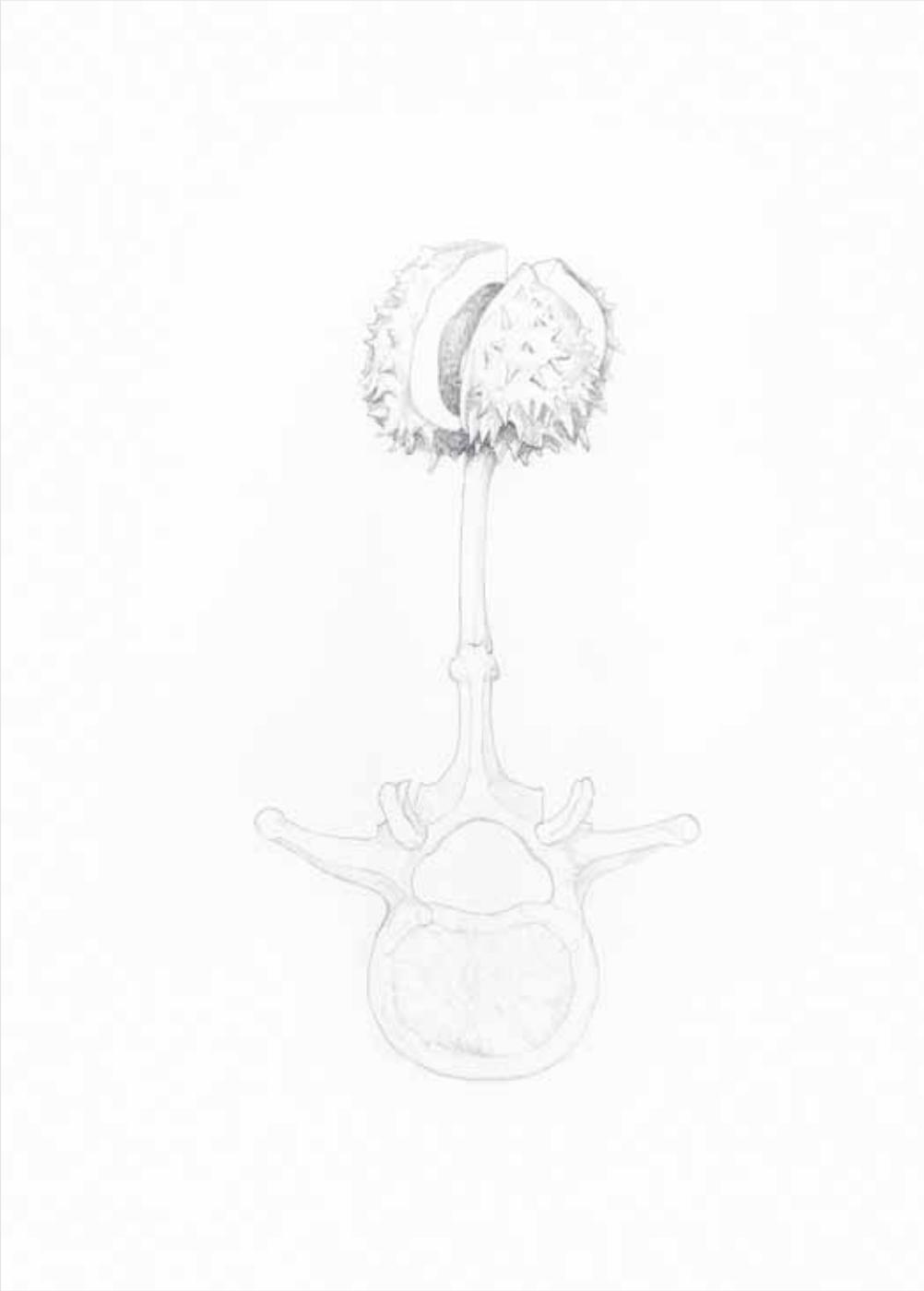
Evoluzione convergente (Convergent evolution) is a drawings series in which elements and biological shapes taken from scientific illustrations of plants and animals anatomy, are combined, hybridized, geared to create new organisms.

Evoluzione convergente è una serie di disegni in cui elementi e forme biologiche prelevati da illustrazioni scientifiche di anatomia vegetale e animale sono accostati, ibridati, innestati a creare nuovi possibili organismi.

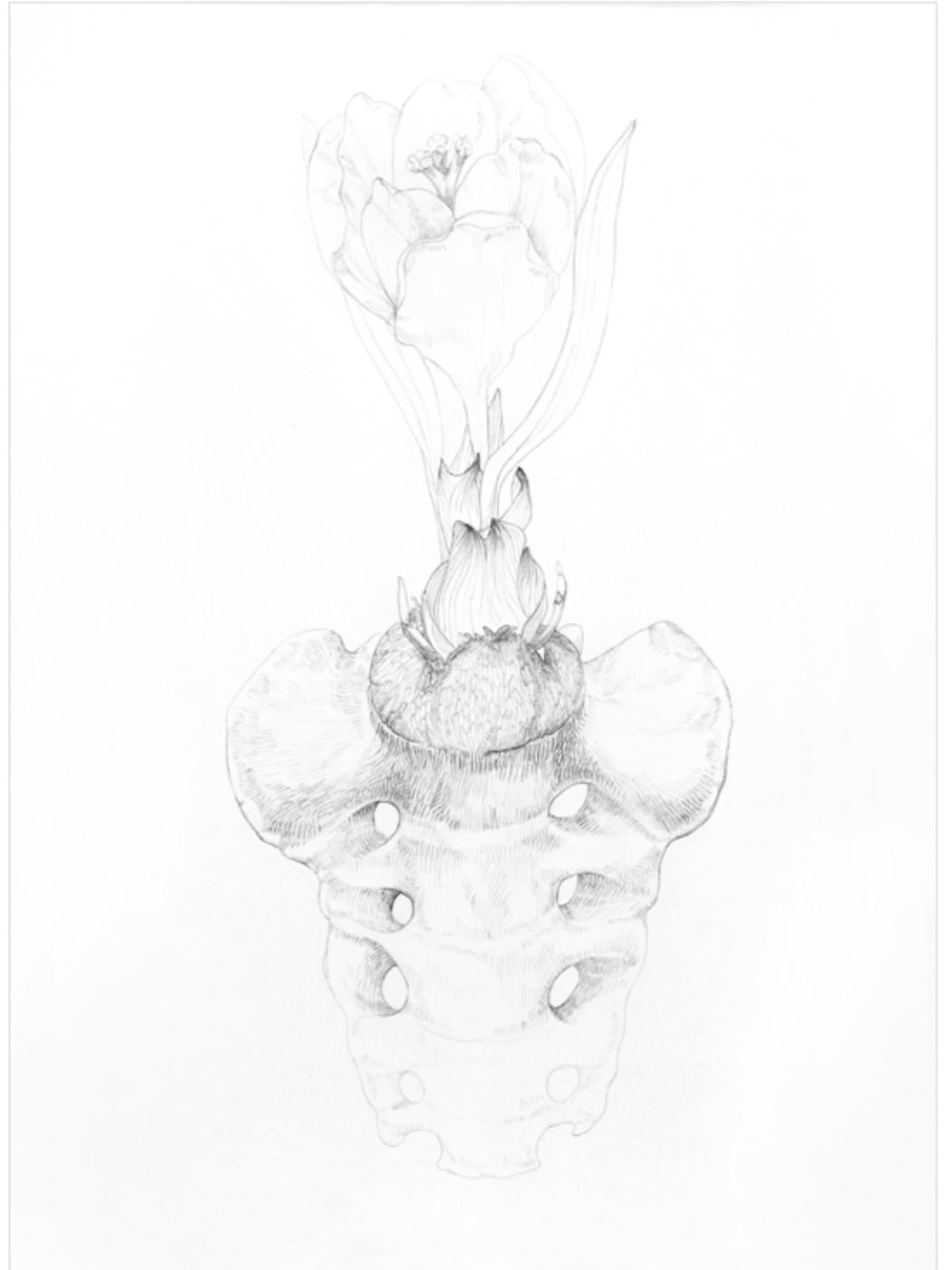




Evoluzione convergente # 4, 2010, pencil drawing on paper 100 x 70 cm



Evoluzione convergente # 3, 2009, pencil drawing on paper 35 x 25 cm



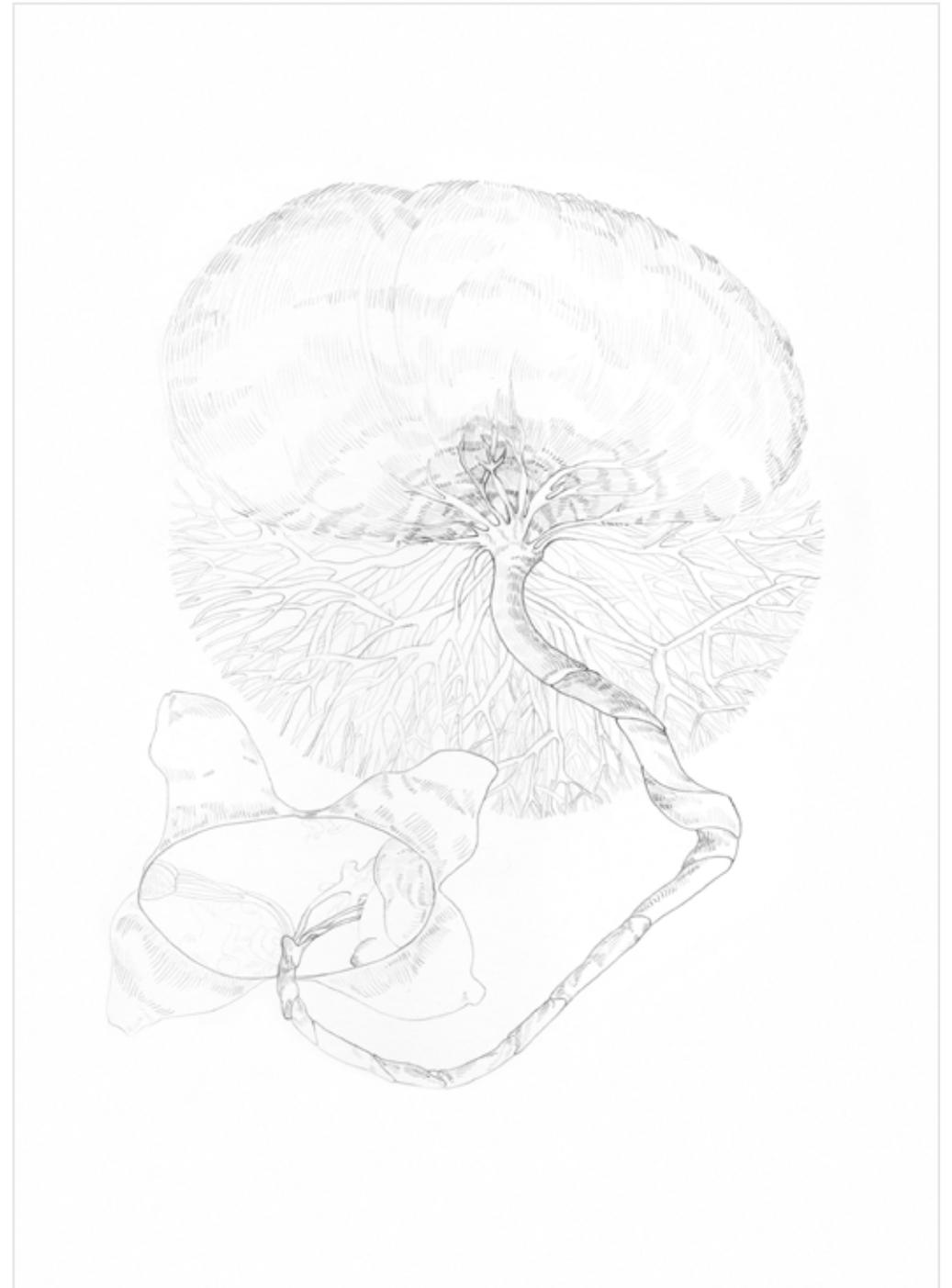
Evoluzione convergente # 6, 2009, pencil drawing on paper 35 x 25 cm

In grembo #2, 2009, pencil drawing on paper 35 x 25 cm

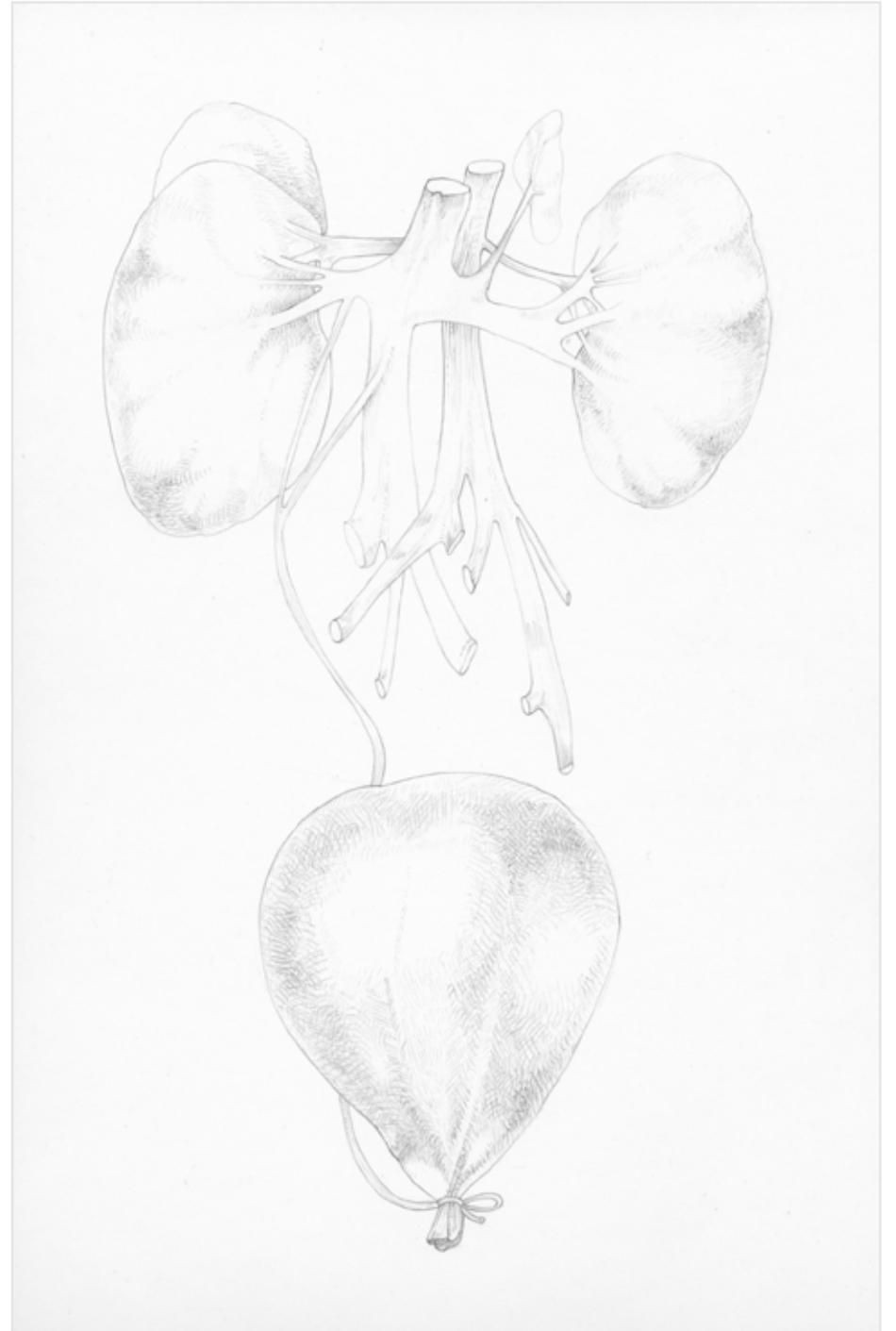
The following drawings series is born to rework ancient anatomical tables of the 16th century drawn by various authors. Until the invention of the latest diagnostic techniques, the observation and the study of internal organs could happen only through the autopsy of dead bodies. It was usually the artist to imagine how to draw the living organ form.

La serie seguente di disegni parte dalla rielaborazione di antiche tavole anatomiche di autori vari dal XVI secolo. Fino all'invenzione delle più recenti tecniche diagnostiche, l'osservazione e lo studio di organi interni di esseri viventi poteva avvenire solo attraverso l'autopsia di corpi morti. L'interpretazione dell'organo nella sua forma in vita veniva spesso lasciata alla fantasia del disegnatore.





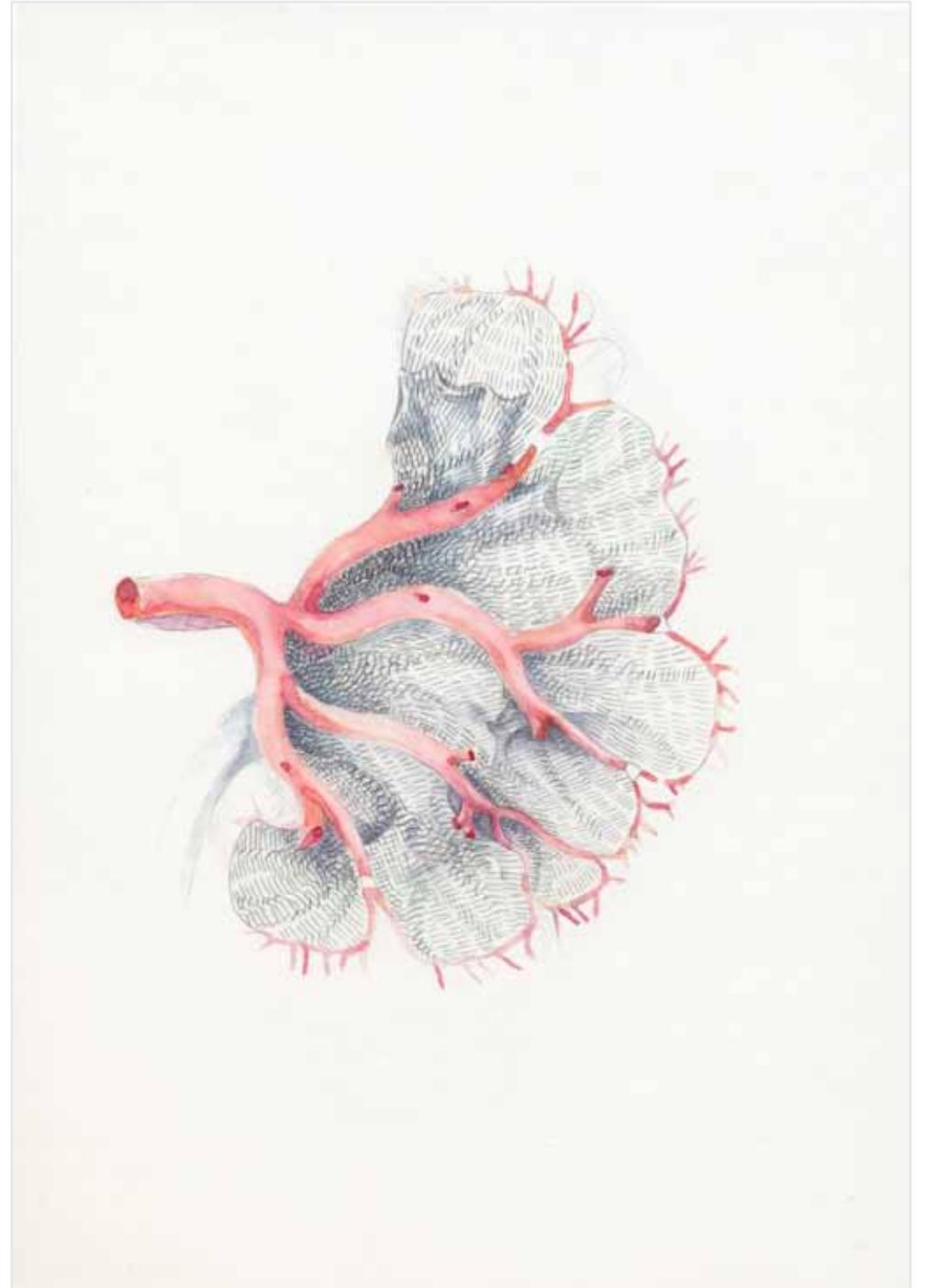
In grembo #1, 2009, pencil drawing on paper 35 x 25 cm



Invaso #2 2009, pencil drawing on paper 29 x 19 cm

Invaso #4 , 2009, pencil drawing on paper 35 x 25 cm





Calice destro, 2010, pencil drawing and watercolour on paper 24 x 18 cm

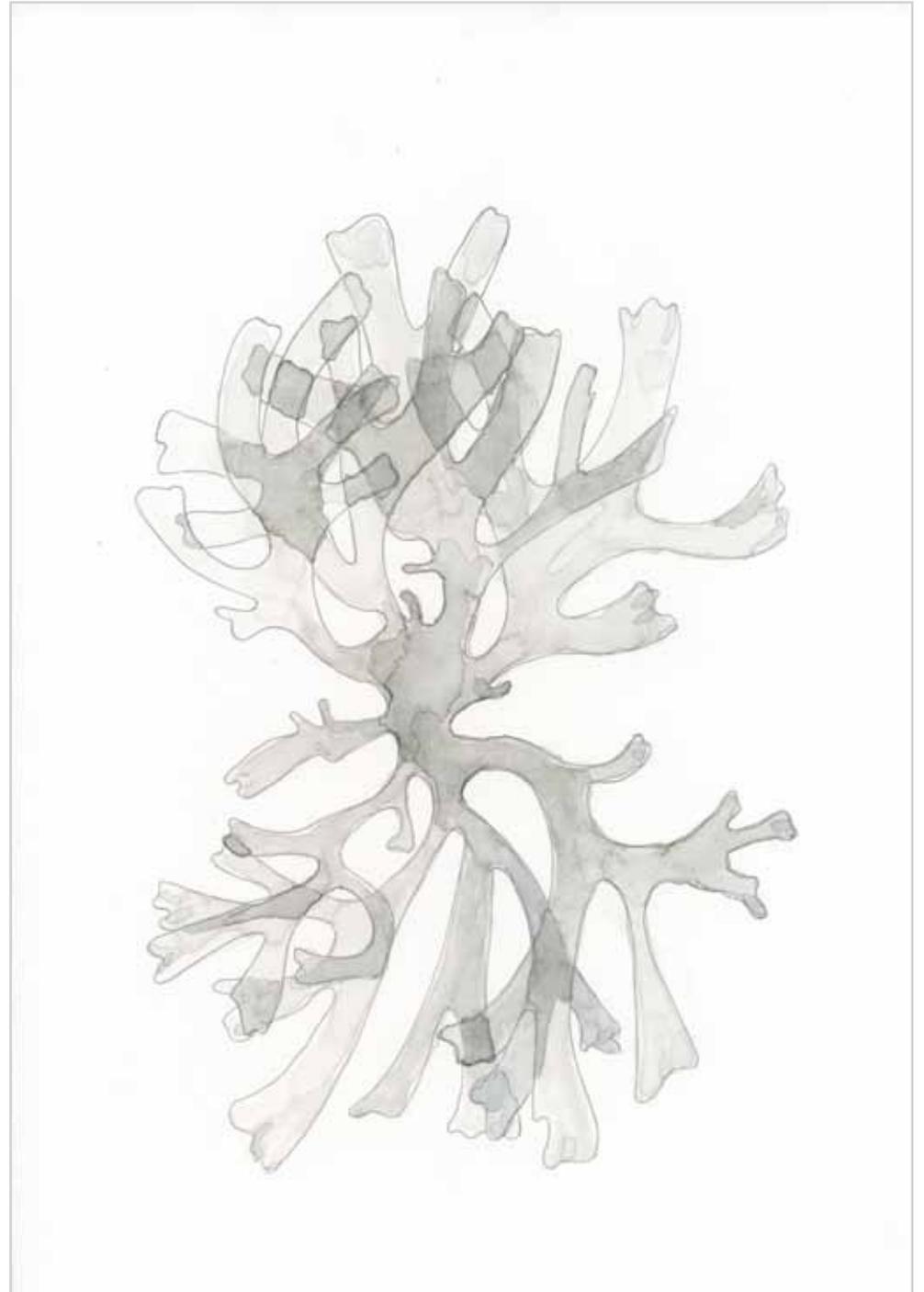


Soffio, 2010, pencil drawing and watercolour on paper 35 x 25 cm

Principi di minimo #2, 2009, pencil drawing and watercolour on paper 24 x 18 cm

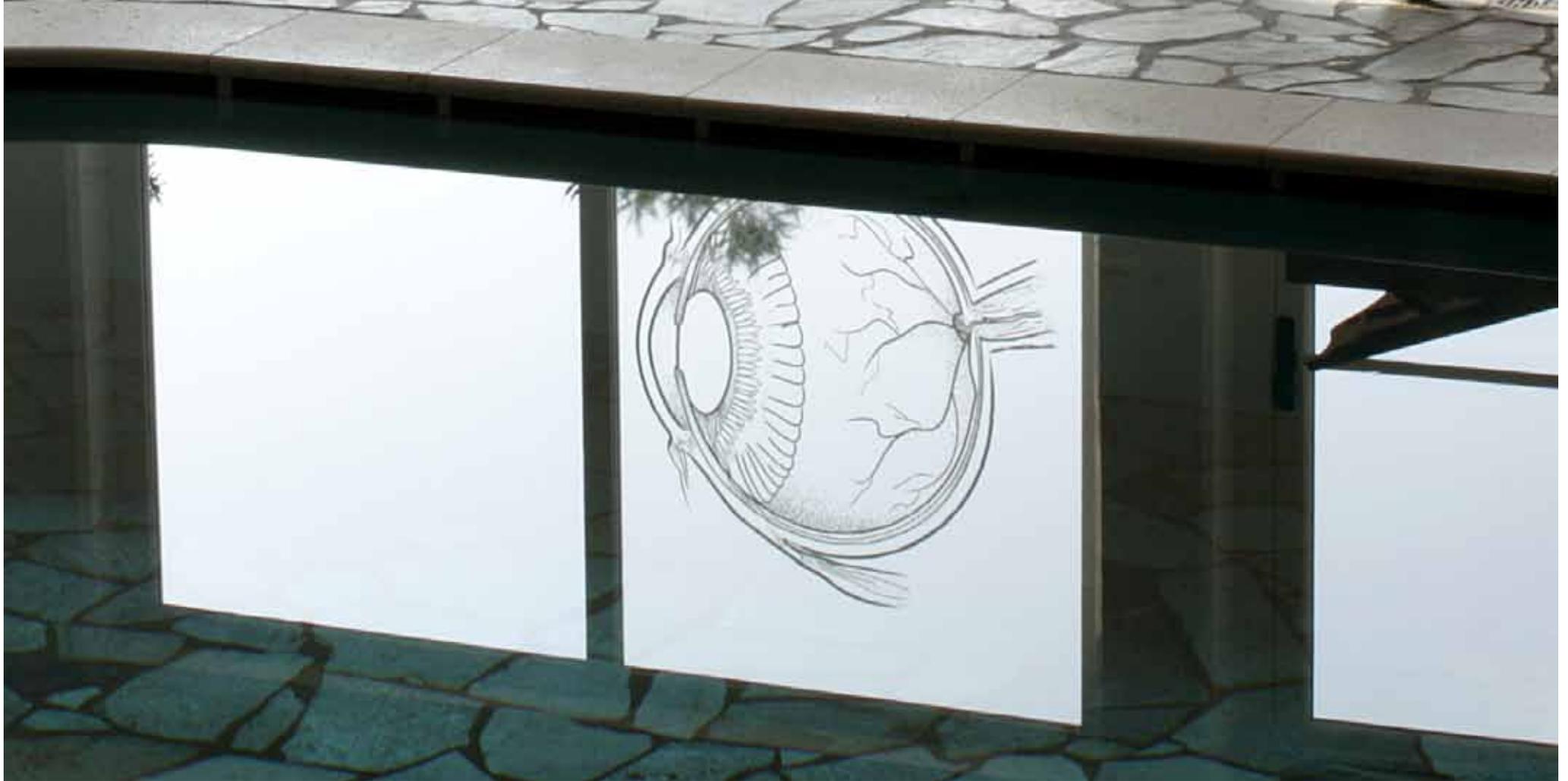
Principi di minimo is a drawings series. It is born as a cataloguing of the more common shapes and structure that organize the living beings, from simpler and older organisms to more complex ones.

Principi di minimo è una serie di disegni nata come catalogazione delle più comuni forme e strutture alla base dell'organizzazione degli esseri viventi, dagli organismi più semplici e antichi a quelli più complessi.





Principi di minimo #2, 2009, pencil drawing and watercolour on paper 24 x 18 cm



Perspicere, 2009, stickers 120 x 174 cm, project for Area Wellness Hotel Panorama

Perspicere is an intervention made on the glass door of a private building. It is an eyeball scientific illustration printed in white on a transparent sticker. Perspicere (latin verb that means “seeing through, seeing clearly”) is born to emphasize the continuous movement that our eyes do to see things clearly: to bring the eye drawing into focus, you need to stare at the glass from a distance. Vice-versa, to bring landscape into focus, to see beyond the “eye”, you must look through the drawing's lines. I don't introduce any impediment to the view, but the viewers have to train themselves to look through, to see, to know and understand things from the right perspective. Outside and inside of them. In a continuous movement of back and forth.

Perspicere è un'intervento realizzato sulla vetrata di un edificio privato. Si tratta dell'illustrazione scientifica di un bulbo oculare stampata in bianco su di un adesivo trasparente. Perspicere, vedere attraverso, vedere chiaramente, nasce dalla volontà di sottolineare il movimento continuo che i nostri occhi devono compiere per vedere le cose con chiarezza: per guardare e riconoscere il disegno dell'occhio sulla vetrata bisogna che lo sguardo si metta a fuoco da una certa distanza sul vetro, per guardare il panorama bisogna che lo sguardo attraversi le linee del disegno, e si metta a fuoco oltre “l'occhio”. Non è introdotto nessun impedimento alla vista, ma bisogna che il nostro sguardo si alleni a “perspicere”, a guardare dalla giusta prospettiva per poter riconoscere le cose e comprenderle, fuori e dentro di noi.



Perspicere, 2009, stickers 120 x 174 cm, project for Area Wellness Hotel Panorama



Camuffata, 2007, print on PVC 120 x 200 cm, project for the General Hospital of Modena (permanent work)

Nature, if looked with a curious and closer look, reveals continuously its beauty and its internal order. Even a meeting with those substances that usually we escape because they are disgusting, nauseating, repulsive, can be turned into a creative and poetic experience. In this artwork, the close-up and enlarged image of a mold (*Mucor Mucedo*) on a tomato is “transformed” into a huge beads field, in a myriad of balloons that are taking flight, in hundreds of pins with rubber head on a large colored fabric. The possibility of a creative look is an art prerogative, but also what allows to move us forward in every area of knowledge. Like in scientific research, where, thanks to a careful and creative look, Alexander Fleming discovered just in a mold (the penicillin) the substance that has changed the modern medicine in the middle of the 20th century.

La natura, se guardata con uno sguardo più attento e curioso rivela continuamente la sua bellezza e il suo ordine interno e anche un incontro con quelle sostanze che normalmente evitiamo perchè disgustose, nauseanti, ripugnanti, può trasformarsi in un’esperienza creativa, poetica. In questo lavoro, l’immagine ravvicinata e ingrandita di una muffa su un pomodoro (*Mucor Mucedo*) si “trasforma” in un immenso campo di perle, in una miriade di palloncini gonfiabili che stanno per spiccare il volo, in centinaia di spilli dalla testa di gomma su un grande tessuto colorato. La possibilità di uno sguardo creativo, non è solo prerogativa dell’azione artistica, ma è ciò che permette all’uomo di andare avanti in ogni settore della sua conoscenza. Come nella ricerca scientifica, dove grazie ad uno sguardo attento e curioso si è potuto scoprire proprio in alcune muffe (le penicilline) la sostanza che ha rivoluzionato nella prima metà del ‘900 la medicina moderna.



Camuffata, 2009, installation pearls nylon felt 210 x 400 cm, site-specific project ex-prison Le Nuove of Torino

Very often politics and media use health and hygiene as metaphors to talk about crime and its repression: governments implement sophisticated strategies to ensure a “healthy” society, without the “disease” of crime. Prisons are the first place where we cut unhealthy parts off, to avoid infection to the healthy part of the society. This site-specific project for the ex-prison of Turin “Le Nuove” is born from the desire to change the common image we have about criminals: an unhealthy and infected substance to keep away. Camuffata installation, covers the entire floor of a prison cell, takes shape from the previous photographic work of 2007 in which mold (*Mucor Mucedo*) on a tomato, photographed through a macro lens, is revealed as a huge field of white and black pearls.



Camuffata, 2009, installation pearls nylon felt 210 x 400 cm, site-specific project ex-prison Le Nuove of Torino

Molto spesso la salute e l'igiene si offrono alla politica e alla comunicazione come metafore per parlare della delinquenza e della sua repressione: i vari governi attuano strategie sempre più raffinate per assicurare una società "sana" priva dalla "malattia" del crimine. Le strutture carcerarie rappresentano il luogo per eccellenza per isolare da ogni possibile "contagio" la parte "malsana" della società.

Il progetto site-specific per l'ex carcere Le Nuove di Torino parte proprio dalla volontà di ribaltare poeticamente queste immagini che affiancano il delinquente a quelle sostanze che normalmente evitiamo perchè insalubri o contagiose.

L'installazione Camuffata che ricopre l'intero pavimento di una cella prende corpo dal precedente lavoro fotografico del 2007 in cui una muffa su un pomodoro (*Mucor Mucedo*) fotografata attraverso una lente macro si rivela come un immenso campo di perle bianche e nere.



Mitosi, 2007, stampa su pvc, 240 x 264 cm, P.zza Pretorio, Modigliana (FC)

Since ancient times, in many religious ceremonies and initiation rites, hair were an important symbol of the body. Indeed, for example, you can think over the symbolic “sacrifice” of long braids that marked the transition from childhood to maturity of women. During the preparation of Silvestro Lega’s tableaux vivants (a 19th century italian painter), a ritual that is renewed for several years in Modigliana, I made the photo of a hairstyle. The image, placed on the building threshold, guards its past, Lega’s paintings, and it leans out forward the present and the possibility of a new view.



Mitosi, 2007, stampa su pvc, 240 x 264 cm, P.zza Pretorio, Modigliana (FC)

Mitosi è un lavoro site-specific nato all'interno di un workshop nel Comune di Modigliana. Dall'antichità, in molti riti religiosi ed iniziatici i capelli costituiscono un elemento del corpo dalla forte carica simbolica basti pensare al "sacrificio" delle lunghe trecce che segnava il passaggio alla maturità delle giovani donne. Durante la preparazione di un "rito" che si rinnova da diversi anni a Modigliana, i Tableaux Vivants di Silvestro Lega, ho realizzato la foto di un'acconciatura. L'immagine è stata posta sulla "soglia" del palazzo che custodisce il proprio passato, i quadri del Lega, e si protende verso il presente e la possibilità di uno sguardo nuovo.



Ben custodito, 2008, prints on PVC 330 x 300 cm each one, Villazzano (TN) Park Cra



Ben custodito reflects over the idea of border like an ambivalent place of open/closed attitude towards the other but also ourselves. The Villazzano's installation is located on both sides of an old door. The two images recall two monumental guardians, who guard and protect the passage, such as high leather boots preserve and protect the body. The laces that tie up the two shoes's edges evoke the possibility of "sewing" two parts together, and therefore not only refer to the border but symbolically they show also what holds together two areas. The twisted laces close, but not tightly, and they let something go through, like the iron gate closes the door but it allows the eye to move on.

Ben custodito nasce dalla riflessione sul concetto di confine come luogo ambivalente di apertura-chiusura, verso l'alterità ma anche verso noi stessi. L'installazione di Villazzano si situa infatti ai lati di un antico portone. Le due immagini richiamano due monumentali custodi, che custodiscono e proteggono il passaggio, come gli alti stivali in pelle custodiscono e proteggono il corpo. I lacci che stringono i due lembi delle calzature evocano la possibilità di "cucire" due parti insieme, e dunque non solo rimandano al confine ma a ciò che simbolicamente tiene insieme due territori. L'intreccio di lacci chiude, ma non ermeticamente, e permette che tra le sue trame possa continuare un passaggio, come il cancello di ferro battuto che chiude il portone ma permette allo sguardo di passare oltre.

Ben custodito, 2008, prints on PVC 330 x 300 cm each one.



Sotto Biancaneve, 2008, print on PVC 320 x 223 cm, Galleria A2, Vicenza, Italy

In Greek and then Roman architecture the figure of the woman was commonly symbolized as the architectural element which supported the weight of the whole building. Beginning from the size, the two photos Sotto Biancaneve are born with the intention of creating a dialogue with the proportions and structures of an architectural space. Feet and legs maintain the vertical line of a column, but if on one hand they show an apparent solidity, on the other hand they present themselves as a sparkling caryatid without support.



Sotto Biancaneve, 2008, print on PVC 335 x 280 cm, Galleria A2, Vicenza, Italy

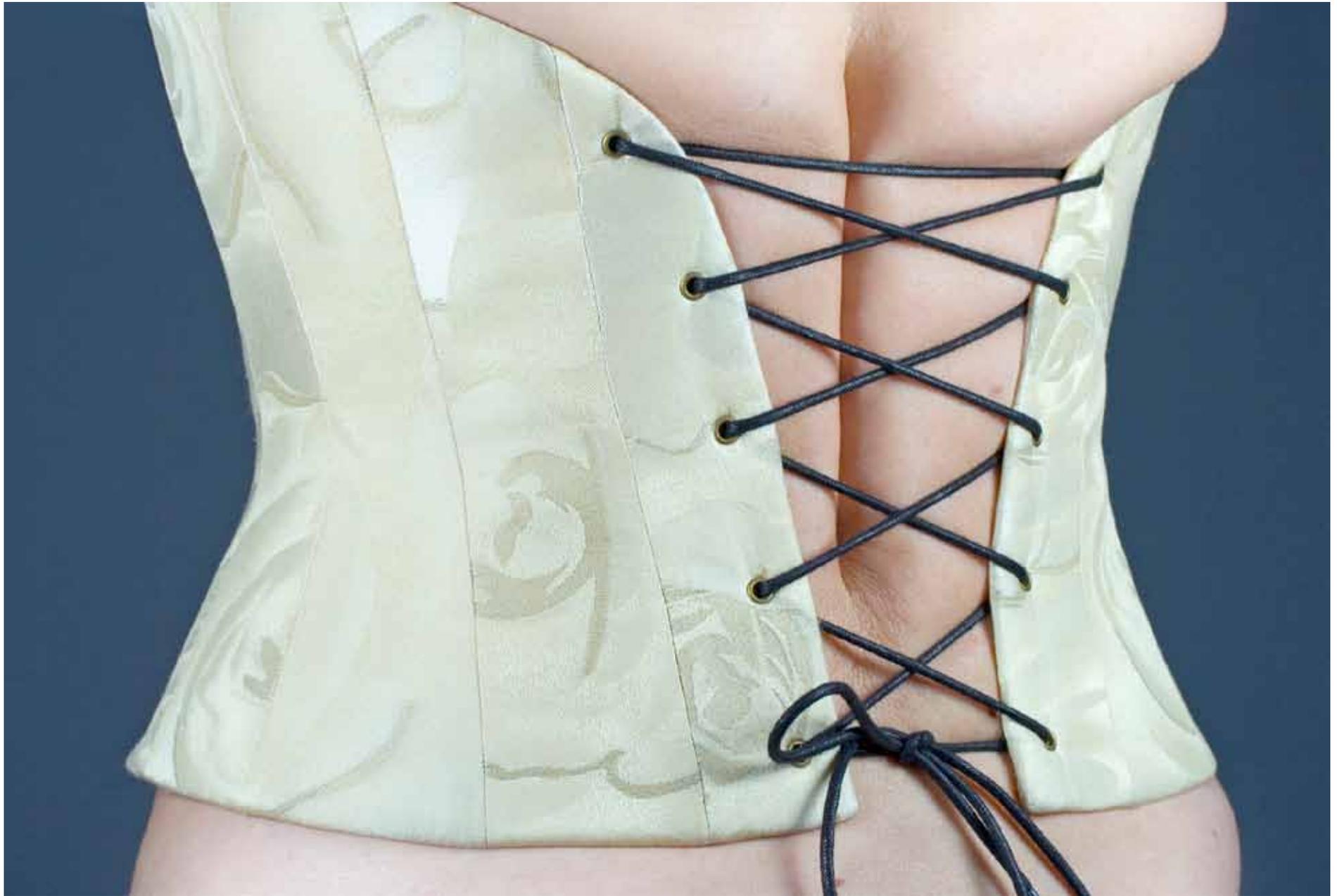
Nell'architettura greca e poi romana la figura della donna veniva comunemente rappresentata come l'elemento architettonico che sorreggeva il peso dell'intero edificio. A partire dalle loro dimensioni, le due fotografie Sotto Biancaneve, nascono con l'intento di creare un dialogo con le proporzioni e le strutture di uno spazio architettonico. Gambe e piedi mantengono la verticalità di una colonna, ma se da una parte mostrano un'apparente solidità, dall'altra si presentano come una scintillante cariatide senza appoggio.



Crop Frau is a series of three photos that investigates some “accessories” that cover feminine body like forms, like load-bearing structure of the same body: “There are creatures, that, closed in a corset, a pair of shoes, a pair of gloves, take the woman’s form, like water takes the shape of the bottle that contains it. But take off corset, shoes and gloves: it will happen to her as water if you break the bottle.”
Jean-Baptiste Alphonse Karr

Crop Frau è una serie di 3 foto che indaga alcuni “accessori” che vestono il corpo femminile come forme strutturali, portanti, del corpo stesso: “Vi sono creature, che, chiuse in un busto, in un paio di scarpe, in un paio di guanti, hanno la forma di una donna, come l’acqua ha la forma della bottiglia che la contiene. Ma levate busto, scarpe e guanti: le succederà’ come all’acqua se rompete la bottiglia.”
Jean-Baptiste Alphonse Karr

Crop Frau, 2008, 3 lambda prints mounted on Di-bond, 150 x 100 cm each one



Crop Frau, 2008, 3 lambda prints mounted on Di-bond, 150 x 100 cm each one



Crop Frau, 2008, 3 lambda prints mounted on Di-bond, 150 x 100 cm each one

Maria Lucrezia Schiavarelli

Born in 1979 in Santeramo in Colle (BA), Italy. She lives and works in Berlin, Germany

contacts:

Holsteiner Ufer 40

10557 Berlin, Germany

marialucrezia@gmail.com

www.marialucreziaschiavarelli.it

Solo exhibitions

- 2011 - *Ad Hoc [1]*, Sala dei Mori, Palazzo dei Pio in Carpi, IT, curated by Luca Panaro
2008 - *Crop Frau*, Placentia Arte, Piacenza, IT, curated by Laura Baldini
Sotto Biancaneve, Andrea Arte Contemporanea, Vicenza, IT
2007 - *Inquieto vivere*, Spazi urbani di Anzola Emilia (Bo), IT, curated by Assessorato alla Cultura di Anzola Emilia

Group exhibitions (selected)

- 2011 - *The crisis of confidence*, Piacenza Arte, Piacenza, IT, urated by Lino Baldini e Marta Barbieri
Biennale di Praga 5, Microna, Ceskoslovenskeho exilu 4, Modřany, Prague, CZ section curated by Lino Baldini e Marta Barbieri
Premio San Fedele 2011 "E quindi uscimmo a riveder le stelle", Galleria San Fedele, Milano, IT, section curated by Massimo Marchetti
2010 - *Premio Mario Razzano*, Rocca dei Rettori, Benevento, IT, curated by Associazione Proposta
Impulsi Video-fotografici, Loggia Musei Civici, Fano, IT, curated by Luca Panaro, Marcello Sparaventi
Casabianca, Casabianca, Zola Predosa (Bo), IT, curated by Anteo Radovan e Massimo Marchetti
2009 - *Sight 09/10*, Museolaboratorio, Ex Manifattura Tabacchi, Città Sant'Angelo (Pe), IT, curated by Enzo De Leonibus
Ad Librandum, Andrea Arte Contemporanea, Vicenza, IT, curated by Stefania Portinari, Aberto Zanchetta, Valmora Zordan
Daemon 3, Ex Carcere Le Nuove, Torino, IT, curated by Associazione Paradigma di Torino
Panorama&Panorama, project for Area Wellness dell'Hotel Panorama, Fai della Paganella (TN), IT, curated by Luigi Meneghelli
2008 - *ArtelnAttesa*, Gneral Hospital of Modena, IT, curated by Comune di Modena Giovani d'Arte
Actions. Art, Culture, Generation, Galleria Arte Boccanera, Trento, Centro intermodale, Pergine (TN), Parco Cra, Villazzano(TN) curated by Giorgia Lucchi, Marco Tomasini
2007 - *Quotidiana 07*, Cattedrale dell'Ex Macello, Padova, IT, curated by Guido Bartorelli, Teresa Iannotta, Stefania Schiavon
Aequa nox, Spazi urbani di Modigliana (Fo), IT, workshop, visiting professor Sabrina Torelli curated by Rosalba Paiano
2005 - *Premio Mario Razzano*, Rocca dei Rettori, Benevento, IT, curated by Associazione Proposta
2004 - *Il Premio Nazionale delle Arti* of MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca), Roma, IT
Biennale in Transito 04, Castel Sant'Angelo, Roma, IT, curated by Andrea Bezziccheri

Prize and fellowship

- 2009 - Premio Vigna degli Artisti;
2007 - mentioned for Regione Emilia Romagna into the Pagine Bianche d'Autore;
2005 - mentioned for the Premio Cairo Arte Mondadori;

Publications:

- Prague Biennale 5/Prague Biennale Photo 2 Catalogue, exhibition catalog, Giancarlo Politi Editore, Milano, 2011
- Premio San Fedele 2011 "E quindi uscimmo a riveder le stelle", exhibition catalog, Milano, 2011
- Ad Hoc [1] Maria Lucrezia Schiavarelli, exhibition catalog curated by Luca Panaro, Carpi, 2011
- Premio Mario Razzano 2010, exhibition catalog curated by Associazione Proposta, Benevento, 2010
- Ad Librandum, Libri dipinti, d'arte e d'artista, exhibition catalog curated by Stefania Portinari, Aberto Zanchetta, Valmora Zordan, Display Quaderni Design 5, Vicenza, 2009
- Daemon 3, exhibition catalog curated by Associazione Paradigma di Torino, Torino, 2009
- Flash Art n.269 pag.107, 2008
- Magazine n.41 del Corriere della Sera pag. 48, 2008
- Sotto Biancaneve, exhibition catalog curated by Andrea Arte Contemporanea, Vicenza 2008
- Crop Frau, exhibition catalog curated by Laura Baldini, Piacenza, 2008
- Arte in Attesa, exhibition catalog curated by Ornella Corradini, Modena 2008
- Talenti, figure di donne nella provincia di Bologna curated by Daniela Patanè, Editrice Compositori, Bologna, 2008
- Actions. Art, Culture, Generation, exhibition catalog curated by Giorgia Lucchi e Marco Tomasini, Trento, 2008
- Inquieto vivere, exhibition catalog curated by Assessorato alla Cultura di Anzola Emilia, Bologna, 2007
- Pagine Bianche 2007, sezione pagine bianche d'autore curated by Teresa Macri, Seat PG, Bologna, 2007
- Quotidiana 07, exhibition catalog curated by Guido Bartorelli, Teresa Iannotta, Stefania Schiavon, Padova, 2007
- Premio Mario Razzano 2005, exhibition catalog curated by Associazione Proposta, Benevento, 2005
- Biennale in Transito 04, exhibition catalog curated by Andrea Bezziccheri, Roma, 2004
- Il Premio Nazionale 2004, exhibition catalog Roma, 2004
- Premio Morandi, exhibition catalog, Edizioni Galleria D'Arte Moderna, Bologna 2003
- Festival delle Arti, exhibition catalog curated by Andrea Mingardi, Bologna 2003
- Incidere Odtisi Grabar, exhibition catalog curated by Cristina Marabini e Laur Safred, Ed. Sat, Pesaro 2003